

Cirio sulla decisione di non allestire la manifestazione di Grinzane: «Una scelta di economia e più ancora di opportunità»

«L'Asta si farà ogni due anni»

L'atmosfera è per nulla adatta a lustrini e *pailletes*, e sull'Asta mondiale del tartufo di Grinzane numero 14 è calato "l'altolà" dell'assessore regionale al turismo. Le ragioni sono di «opportunità» prima ancora che economiche. Alberto Cirio però non vuole sentire parlare di cancellazione. Preferisce puntare su un cambio di marcia della manifestazione. E spiega: «Non è un annullamento dell'edizione di quest'anno, ma è la volontà di fare diventare biennale la manifestazione. Peraltro mi sono confrontato sulla decisione con Bruno Ceretto, colui che ha ideato l'Asta. È stato il primo a dire che è giusto svolgerla ogni due anni».

«La scelta è stata fatta per due ragioni, entrambe importanti. La prima è economica: è evidente che ci sono meno risorse. L'Asta del tartufo costa 270 mila euro. È un evento straordinario, che abbiamo sempre sostenuto, ma che si basa essenzialmente sul contributo della Regione, nel 2011 è stato di 180 mila euro. Il momento di ristrettezze economiche di tutti gli enti pubblici ci ha posto di fronte a un'alternativa: o dare meno soldi sia per la Fiera sia per l'Asta, oppure permettere alla Fiera di svolgersi in modo non traumatico confermando lo stesso sostegno. Quest'ultima mi è parsa la scelta più giusta: la rassegna albese dedicata al tartufo è il vero motore della stagione autunnale e non ha perso un euro della Regione rispetto all'anno pas-



MARCATO

sato. Nello stesso tempo, per esempio, la fondazione *Cassa di risparmio di Cuneo* ha ridotto il proprio apporto in modo notevole».

La seconda ragione, con ancora più peso nella prospettiva dell'Assessore, è «dovuta a una maggiore sobrietà nell'attività, anche promozionale, che dobbiamo avere per rispettare

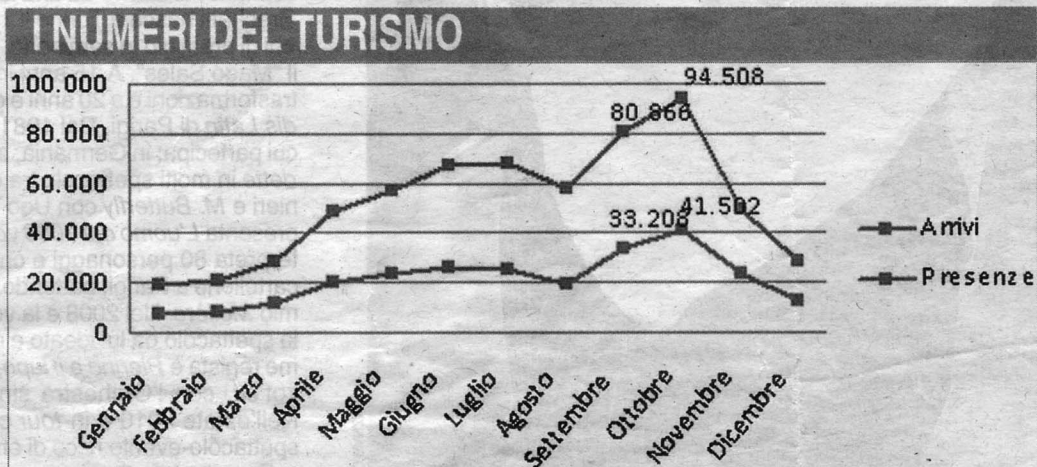
il momento nel quale stiamo vivendo. Ho ritenuto inopportuno spendere 270 mila euro in due ore per l'Asta - nonostante i grandi vantaggi che porta - con personaggi dello spettacolo, pranzi e momenti di festa in un periodo in cui le famiglie non arrivano alla fine del mese. Allo stesso modo non sarebbe stato adeguato coinvolgere nell'acquisto, come è stato fatto in passato, aziende con problemi di occupazione interna. Immaginiamo cosa può pensare l'operaio in cassa integrazione se vede il suo principale che va a comprare un tartufo e lo paga diecimila euro».

E la promozione del tartufo? Ancora Cirio: «Con meno risorse riproporremo, nell'ultima settimana di novembre, *Piemonte sul Reno* e saremo presenti alla Fiera del turismo di Londra: la seconda per importanza in Europa. E allestiremo un grande even-

to in Brasile: con la collaborazione dell'Ambasciata e del Consolato parteciperemo alla *Semana Mesa*, la rassegna enogastronomica più importante dell'America latina. In quell'occasione accanto al riso di Vercelli e al gianduiotto di Torino gli ambasciatori principali saranno il tartufo e il Barolo».

Per coltivare il mondo della *media* è in cantiere un'educational per i rappresentanti della stampa nazionale ed estera, «perché non si "dimentichino" dell'importanza del tartufo. I giornalisti avranno una due giorni a loro dedicata, potranno andare per tartufi e saranno messi in contatto con la Fiera e con il mondo che ruota intorno alle *trifole*. Faremo venire i *media*, ma senza i costi delle *soubrette*, dei collegamenti satellitari, delle agenzie di comunicazione. Sarà una promozione seria e di sostanza».

Paolo Rastelli



Il grafico dei flussi di presenze e arrivi nel territorio dell'Atl Alba, Bra, Langhe e-Roero nel 2011.